

VERBALE n.40 del 19/10/2017

L'anno 2017 il giorno 19 del mese di ottobre si è riunita la terza Commissione Consiliare, nei locali della propria sede di via G. Bonanno 51, giusta convocazione del 29 settembre 2017 prot. n. 330/17. Alle ore 9,00 in prima convocazione non è presente alcun consigliere, pertanto si rinvia la seduta di un'ora. Alle ore 10,00 in seconda convocazione sono presenti i consiglieri: Amella, Caracausi, Ficarra, Meli. Presiede la seduta il presidente Caracausi che, assistito dalla segretaria, sig.ra Ornella Cuticchio, constata la presenza del numero legale in seconda convocazione e dichiara aperta la seduta. All'o.d.g. i seguenti punti: 1) Incontri con i vertici delle Società partecipate su problematiche aziendali ; 2) varie ed eventuali. Il presidente Caracausi ringrazia, per avere accettato, l'invito il Direttore artistico del Teatro al Massimo di Palermo dott. Morgante insieme al dott. Paterna rappresentante nominato dal Comune e il Cda composto da Angela Tartamella e l'arch. Giacomazzi. Prende la parola il pres. Caracausi spiegando che l'Amministrazione Comunale con atto deliberativo di Giunta Comunale n. 175 ha già deciso di razionalizzare due aziende partecipate quali il Teatro al Massimo e Patto per Palermo. Il presidente Caracausi fa presente che, prima di incontrare l'assessore e il Capo di Gabinetto firmatari dell'atto deliberativo, l'intento della Commissione è quello di sentire il parere dei rappresentanti e gli amministratori di queste società. Si da atto che alle ore 10,06 entra la cons. Amella. Prende la parola il dott. Morgante che inizia un excursus sull'attività della società riferendo di avere ceduto le azioni a titolo gratuito al Comune di Palermo chiedendo un intervento finanziario ma senza risultati. Nel frattempo il Dott. Paterna è stato nominato dal comune rappresentante della società riferendo di essere stato presente a tutti i bilanci che sono stati sempre chiusi in pareggio. Con la chiusura della provincia si è data la prelazione per l'acquisto delle quote. Riferisce altresì che il Comune ha pubblicato che la prelazione non esiste. Per cui dovrebbe essere doveroso restituire anche a titolo gratuito la quota di 1500 euro. Sostiene inoltre l'assurdità di richiedere un bando pubblico dal momento che la legge prevede la prelazione. La società vorrebbe continuare la partecipazione con il Comune attraverso dei progetti e non attraverso contributi a fondo perduto. Interviene il presidente Caracausi il quale evidenzia che, nell'atto deliberativo si parla di alienazione di queste società prevedendo l'uscita dall'amministrazione Comunale. Il Presidente chiede al dott. Morgante se è a conoscenza del decreto legge. Il dott. Morgante risponde che è venuto a conoscenza dell'atto deliberativo di Giunta, dal quale si evince la vendita delle quote, ma ufficialmente la società non ha mai ricevuto niente. Il presidente Caracausi cita la nota dove il Dirigente scrive che "la società partecipata al 15% non svolge nessuna delle attività di cui all'art. 4 del Testo

Unico e pertanto deve essere oggetto di cessione”. Il dott. Morgante chiede chiarimenti sull’art. 4 di cui non conosce il contenuto. Il presidente Caracausi si rivolge al Dott. Paterna invitandolo ad esprimere il suo parere sulla questione. Il dott. Paterna afferma di non essere stato informato e di non conoscere l’atto deliberativo de quo e chiede di averne copia, continua il suo intervento riferendo di essere stato nominato nel Cda della società con una Deliberazione del Sindaco, successiva ad una selezione pubblica per titoli . Il primo atto che ha interpretato è stato la rinuncia formale al compenso, adeguandosi ai componenti della società. In tutto questo periodo ha inviato relazioni periodiche dettagliate al Capo Area della gestione Servizi e Partecipazioni Societarie, inviando semestralmente relazioni ed esprimendo il suo parere sulle attività svolte. Per quanto concerne il Teatro al Massimo, il Dott. Paterna afferma di avere sempre riscontrato bilanci in equilibrio, il personale numericamente contenuto, rispetto alle altre realtà siciliane che operano nell’ambito teatrale, l’assenza di contributi pubblici, il mancato versamento della quota di partecipazione, il numero degli spettatori elevato, il maggiore in Sicilia, in un teatro che lavora solo del suo con la quota di abbonati e spettatori, il tutto certificato dalla SIAE. Continua la disamina elogiando l’operato del Dott. Morgante, sottolineando che il Comune “ha deciso” a seguito della normativa nazionale di prendere le decisioni della dismissione. Il presidente Caracausi sostiene che il Comune più che decisione, si è dovuto adeguare alla normativa. Il dott. Paterna condivide il fatto che, ci sia un D.L. che vada rispettato, ma sul piano dell’etica comportamentale alcune cose andrebbero fatte e cioè, intanto che in caso di dismissione le quote tornino direttamente alla società senza vendita a terzi, sarebbe inoltre proficua, continuare la collaborazione con il Comune. Il presidente Caracausi chiede quali potrebbero essere i progetti della società. Il dott. Paterna suggerisce una convenzione per la gestione di locali, una forma di finanziamenti per lo svolgimento di determinate attività creando dei rapporti anche con le scuole, in quanto riteniamo che, l’attività svolta dal teatro è idonea al rapporto con le stesse. Il presidente Caracausi ringrazia il dott. Paterna per il suo intervento. Interviene il dott. Morgante il quale fa presente di aver ripreso il festival dell’operetta e ci sono in corso d’opera, altri tre grandi eventi. Inoltre la società ha acquisito il Teatro Dante che sarà a breve pronto per l’apertura ,i cui costi sono interamente a carico della società. Il dott. Morgante continua il suo intervento, elogiando l’operato della società . Interviene la cons Amella la quale chiede, a quanto ammonta il fatturato. Il dott. Morgante risponde che ammonta a circa 1 milione e 700mila euro l’anno. Il cons. Ficarra chiede se la società ha mai avuto contributi dalla Regione Sicilia. Il dott. Morgante risponde positivamente specificando comunque che, tutti i costi sono stati e sono a carico della

società. Il presidente Caracausi ringrazia gli intervenuti e riferisce che l'atto deliberativo in questione, andrà avanti sulla dismissione della società ma ciò nonostante, la Commissione proporrà un O.d.g., chiedendo di mantenere la collaborazione con il Teatro al Massimo, ritenendo lo stesso un'eccellenza per la città di Palermo. Si provvederà, a seguito delle indicazioni esposte dai rappresentanti della società, a predisporre un O.d.g. tentando di farlo approvare in Consiglio Comunale. Dopo aver ringraziato gli intervenuti, il presidente Caracausi, passa al secondo incontro con l'amministratore Unico di Patto di Palermo, la dott.ssa Maggio e la ringrazia per avere accettato l'invito in commissione. Prende la parola la dott.ssa Maggio, la quale fa un excursus su come nasce la società, quali sono i soci che la compongono ed i C.d.a. che l'hanno amministrata, arrivando ad oggi con un amministratore unico, così come vuole la legge. I soci di Patto di Palermo erano: Sicilindustria, Camera di Commercio, l'IRFIS, Comune di Palermo e Confindustria Palermo. Oggi gli unici soci rimasti sono Sicindustria 56,79% delle quote ed il Comune di Palermo con il restante 43,21%. La dott.ssa Maggio in modo particolareggiato parla di quello che la società ha fatto dal 2015 ad oggi. E si è tentato di dare al Patto di concerto col Comune, una direzione verso altre attività. Si è attivata una serie di percorsi quali progettazione europea con altre strutture (comune di Barcellona e Atene). Si è supportato l'assessore Marano dando un contributo in merito ad Agenda Urbana. Continua la disamina arrivando a menzionare l'atto deliberativo con il quale il Comune ai sensi di quanto previsto sul Decreto 175 /2016 e poi sul 100/2017 aliena le proprie quote. Interviene il presidente Caracausi il quale cita l'art. 4 e passa alla lettura dell'art. 26 comma 7 e chiede se nel caso di alienazione della società, cosa si farà a chiudere le pendenze. La dott.ssa Maggio risponde che in caso di alienazione da parte del Comune, dovrebbe essere Sicilindustria a prendersi carico delle quote del Comune. La dott.ssa Maggio riferisce di avere ricevuto il verbale del Sindaco unico, dal quale si evince che non sussistono più le condizioni per potere continuare ad essere, quello che il Patto di Palermo è stato ad oggi e suggerisce lo scioglimento dello stesso. Il comune di Palermo manda il 16 Ottobre una nota con la quale, per quanto concerne il decreto 175 e decreto legge 100, in attesa della deliberazione del Consiglio Comunale, sulla revisione straordinaria, il Comune nell'attesa, non potrà esercitare i diritti di socio. Sicilindustria chiede lo scioglimento della Società chiedendo di porre in essere tutti gli atti consequenziali affinché questa procedura venga attivata. Il presidente Caracausi chiede alla dott.ssa Maggio se questa Società può essere liquidata. La dott.ssa Maggio risponde negativamente affermando che, si può attivare l'iter per la liquidazione, ma non si può prevedere un termine entro il quale concludere il tutto. L'opinione della dott.ssa Maggio è che Sicilindustria non

prenderà mai le quote del comune. Il presidente Caracausi chiede notizie sul bilancio 2016, la dott.ssa maggio risponde che è in attivo, in quanto il Comune ha sempre pagato. Il collegio sindacale deve versare 22mila euro, Sicindustria invece deve versare 88.483,20 euro. La sede della società è all'interno del Settore Attività Produttive quindi non paga affitto, l'unica spesa reale che questa struttura ha avuto negli anni è una connessione internet con Vodafone con una spesa irrisoria. La società ad oggi ha due dipendenti part-time. Il presidente Caracausi chiede notizie in merito ad un finanziamento a favore della Chimica Arenella.. La dott.ssa Maggio risponde che c'è una situazione pendente ed il Patto di Palermo ha scritto al comune chiedendo dei chiarimenti, ma senza avere avuto ad oggi risposta. La dott.ssa Maggio spiega che il Patto è un soggetto responsabile di un finanziamento pubblico, quindi segue l'iter prima dell'adozione del finanziamento. Il Patto di Palermo, è un soggetto responsabile di un procedimento ma non è un soggetto che gestisce dei soldi. Il presidente Caracausi chiede se, Patto di Palermo, viene alienato cosa succede in merito al finanziamento per Chimica Arenella, come viene gestito? La dott.ssa Maggio risponde che c'è un'anticipazione che è arrivata al Comune e si chiedevano chiarimenti su questo finanziamento ma non si è ricevuta alcuna risposta. Il presidente Caracausi pone la domanda se in realtà è una volontà dell'Amministrazione dismettere la società citando l'art. 4. La dott.ssa Maggio spiega che il Patto non vende e non compra nulla ma vive di quote di funzionamento dei soci in funzione di un bilancio preventivo che viene fatto annualmente. Il presidente Caracausi chiede se esistono delle norme che prevedono che possano permettere alla società di trovare un escamotage per non dismetterla. La dott.ssa Maggio risponde che ci sono delle norme transitorie che sono abbastanza chiare e secondo il suo punto di vista non si può sciogliere una società se prima non si sono concluse le pendenze. Il presidente Caracausi chiede lumi sul futuro lavorativo delle due dipendenti part-time del Patto, la dott.ssa Maggio dichiara che, nelle more che il Patto venga dismesso, le stesse o vadano trasferite in un'altra società partecipata o in capo al Comune. Il presidente Caracausi fa cenno di una norma regionale che prevede il passaggio di dipendenti da partecipate a partecipate. Ma bisognerebbe capire se sia possibile il passaggio da partecipata a comunale. La dott.ssa Maggio risponde che la legge non prevede il passaggio da partecipata a comune. Il contratto delle due dipendenti è un contratto di Commercio e Servizi nello specifico è un contratto di diritto privato perché la società è una società di diritto privato ma assimilata al pubblico con la qualifica di primo e secondo livello Commercio e servizi part-time con un costo annuo di 30.000 euro l'anno con un contratto a tempo indeterminato. Il presidente Caracausi riferisce che la commissione prevede di preparare un O.d.g. sull'atto deliberativo con lo scopo di inserire che le attività del Patto e il personale possano passare ad altre partecipate e richiede alla dott.ssa Maggio che vengano trasmesse alla commissione una serie di documentazioni relativamente ai procedimenti ancora in corso, notizie sul finanziamento ex Chimica Arenella nonché la corrispondenza con l'Amministrazione Comunale e col Ministero. La commissione si auspica che l'amministrazione comunale decida che il servizio che fa oggi il Patto di Palermo vada in un servizio del Comune e fare il trasferimento delle

dipendenti in una società partecipata dove possono essere distaccate in un ufficio o rimanere nelle partecipate , dove potere continuare il loro lavoro. Esauriti gli argomenti all'o.d.g., il presidente Caracausi ringrazia la dott.ssa Maggio per la sua disponibilità ed alle ore 11,35 chiude la seduta.

LA SEGRETARIA
Ornella Cuticchio

IL PRESIDENTE
Paolo Caracausi